

REGIONAL

STORIE DAL TERRITORIO



TOSCANA

L'università del caffè

A Fiesole, a sette chilometri
da Firenze, l'Accademia
del caffè espresso
di La Marzocco

DI NICOLA SELLITTI



L'UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ espresso a sette chilometri dal cuore di Firenze. La Marzocco, specializzata nella produzione di macchine da caffè professionali di alta gamma con 12 filiali in tre continenti, da oltre 90 anni fotografa del Made in Italy che coniuga il valore della manifattura con l'innovazione tecnologica, ha da poco avviato sulle colline fiorentine, a Fiesole, il progetto dell'Accademia del Caffè Espresso. Un viaggio itinerante nel caffè nella fabbrica restaurata che ha ospitato l'azienda sino al 2009, un centro dove c'è un'intensa attività di analisi, ricerca e divulgazione della cultura di uno dei prodotti d'eccellenza della produzione italiana. "Abbiamo creato il centro culturale sul caffè espresso italiano - spiega il Ceo Guido Bernardinelli - La Marzocco produce da 93 anni le migliori macchine da caffè espresso del mondo, definite con cura nei dettagli. Abbiamo studiato il settore in giro per il mondo: ricerca, sostenibilità, qualità,

della materia prima, un piano sulla sostenibilità che trovi alternative allo sfruttamento delle piantagioni, un lavoro con le università per definire la tracciabilità del caffè. "Nell'Accademia del Caffè Espresso - aggiunge l'Amministratore delegato de La Marzocco - stiamo puntando su diversi filoni, dalla ricerca allo sviluppo, fino all'insegnamento. Ci sono corsi sulla leadership in campo industriale, corsi per baristi, spazio per attività in associazione con i musei. E poi abbiamo ripreso a costruire macchine a mano per il caffè espresso

“ABBIAMO STUDIATO IL SETTORE IN GIRO PER IL MONDO, SU RICERCA, SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ, DISTRIBUZIONE, CON UN FOCUS ANCHE SULLA COMUNICAZIONE, SUL MARKETING CHE GIRA INTORNO AL CAFFÈ”

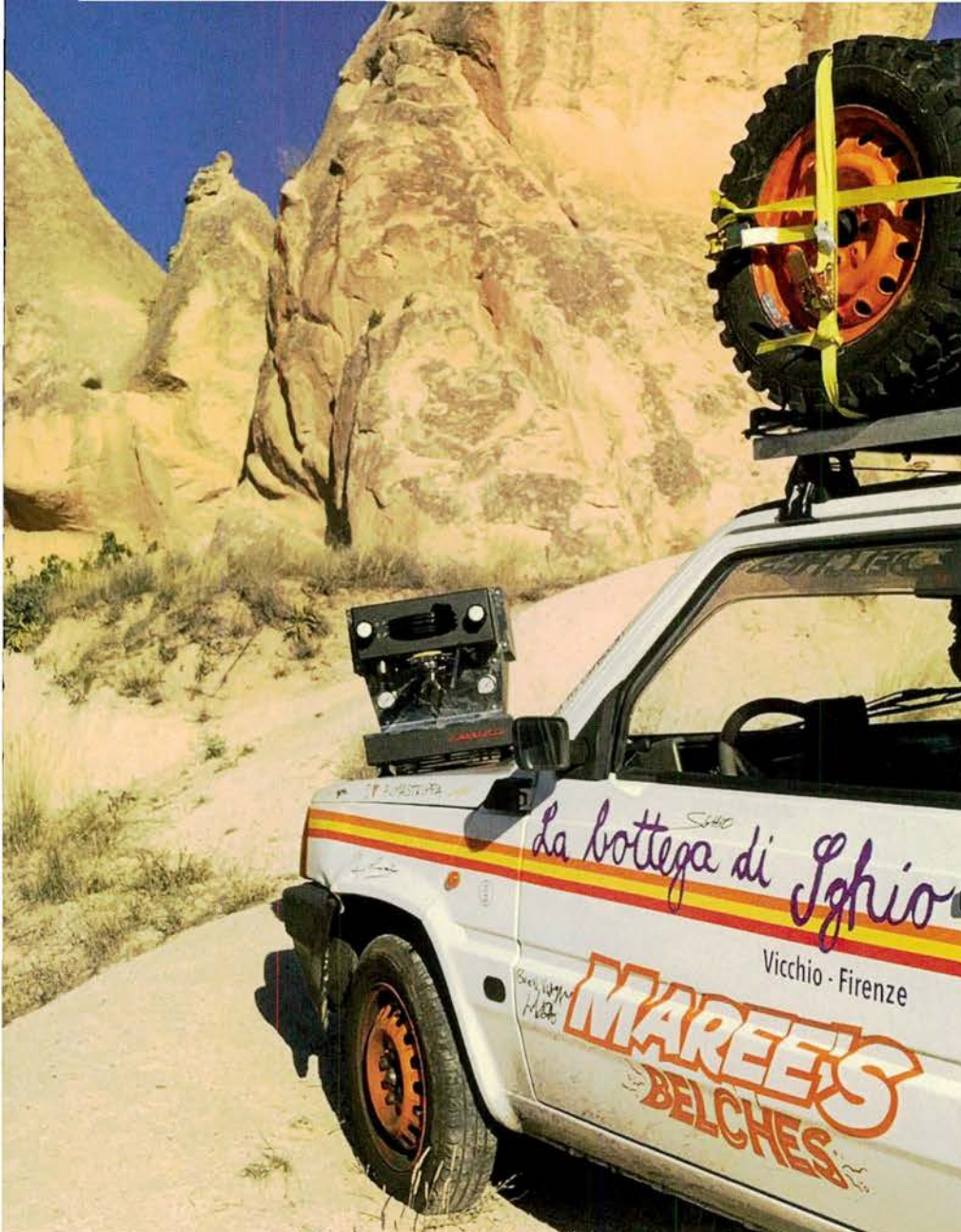
GUIDO BERNARDINELLI CEO LA MARZOCCO

distribuzione, con un focus anche sulla comunicazione, sul marketing che gira intorno al caffè. Tutto è stato portato dentro questo contenitore nella fabbrica storica de La Marzocco a Fiesole, a sette chilometri da piazza della Libertà". Gli uffici, l'officina, uno showroom. E poi, l'area museale, i laboratori, il Gran Bar con una vetrina sulla gamma di prodotti, un piccolo dizionario per approfondire la conoscenza del mondo del caffè dalle origini. La mission di La Marzocco, attraverso l'Accademia del Caffè, è trasferire al mondo il lavoro che c'è dietro alla produzione dell'espresso, puntando sulla diffusione delle competenze maturate in anni di attività con il 90% delle esportazioni all'estero. La qualità

per i clienti, con i tornei restaurati". Se la mission è globale, ovvero esportare in ogni angolo del mondo la cultura del caffè espresso e il know-how italiano, l'Accademia esercita un notevole impatto anche sull'occupazione a livello locale: "Il territorio, Firenze, Fiesole, per noi rappresentano tutto. Questo è il secondo stabilimento in Italia assieme a quello di Milano. I fondatori di La

Marzocco sono cresciuti a Firenze, tra le bellezze rinascimentali, influenzati dal bello. Noi proviamo a trasferire tutto questo attraverso una meccanica d'eccellenza, dando lavoro a centinaia di toscani e puntando forte sull'artigianato del posto, sulle aziende che ancora lavorano a mano, raccontando un pezzo di Firenze e della Toscana nel mondo". Un know how che, combinato con l'alta





La 'Linea Mini' di La Marzocco portata a bordo durante il rally di Mongolia

stesso risultato dello scorso anno". Un "piccolo miracolo", dice Bernardinelli. "In particolare dopo il lockdown c'è stato un grande rilancio in Italia e all'estero con l'apertura dei locali e delle spiagge, prima dell'innalzamento della curva dei contagi, con le restrizioni imposte dai governi". E se la collaborazione con Cisco per la produzione di un docu-reality, tra macchine connesse e un sistema potenziato di raccolta e lettura dei dati, ha portato La Marzocco a incrociare le competenze della produzione artigianale, con l'Internet of Things, i pilastri per un futuro a cinque stelle sono l'innovazione del prodotto, nuove filiali e anche la produzione di macchine macina-caffè. ■

tecnologia, ha reso grande la produzione italiana a livello internazionale. La formula perfetta dell'artigianato 4.0, secondo Bernardinelli: "La creatività italiana, il coraggio di investire, creare, innovare è assolutamente la nostra forza". Purtroppo, prosegue il manager, tutto questo "non è supportato da investimenti e soprattutto da una logica industriale da parte della

politica, che ha contribuito poco alla digitalizzazione, tranne forse l'introduzione della fattura elettronica. Spesso ci ritroviamo da soli a sostenere la sfida dei competitor stranieri". L'Accademia del Caffè è uno degli asset per l'ulteriore crescita sul mercato internazionale de La Marzocco, che conta una filiale a Seattle con circa 70 dipendenti, poi sedi a Londra, Leeds,

Stoccarda, Berlino, Barcellona, Sydney, Melbourne, Auckland, Shanghai e Seul. Stati Uniti, Australia, Regno Unito, Cina e Indonesia sono i primi cinque mercati per volume dell'azienda. "Nonostante il peso del Covid-19, che ha portato nelle due ondate alla chiusura di ristoranti e bar, nel 2020 chiuderemo il bilancio con un fatturato di circa 130 mln di euro, ovvero lo

IN NUMERI

130 MLN €

Il fatturato 2020 stimato da La Marzocco nonostante l'impatto del Covid